



LA CIU PER I QUADRI AZIENDALI

L'evoluzione del mercato del lavoro, dovuto al cambiamento economico, sta promuovendo sempre più la categoria dei quadri (+ 20% in un anno), mentre l'attuale controproducente sistema di ordinamento contrattuale è frutto di architetture figlie di un superato modello produttivo di beni e servizi.

Anche i temi contrattuali devono cambiare in Italia, come già verificatosi in Europa, dove, in relazione alle mobilità ed al formarsi di un mercato del lavoro per specificità professionali sono privilegiati: la formazione continua, l'aggiornamento professionale delle esperienze, la sanità integrativa, forme di assicurazione contro la disoccupazione, la portabilità delle pensioni, la certificazione delle esperienze acquisite, il riconoscimento dei titoli di studio e di quelli per l'esercizio di una professione liberale, etc..

La CIU propone la creazione di un nuovo sistema contrattuale negoziato dalla RSA - Rappresentanza Sindacale Aziendale dei quadri e delle elevate professionalità (professionals) incardinato sulla base dell'età, delle prospettive e del merito.

Più precisamente l'accesso dei quadri e dei professionisti junior (30 – 40 anni) supportati da una differenziazione delle esigenze dettate dalla crescente flessibilità del mercato del lavoro; la carriera per i quarantenni e i cinquantenni basata su incentivazioni di una formazione d'eccellenza; la rivalutazione dell'esperienza acquisita dai quadri "over 50", al fine di non perdere risorse umane, che possono offrire ancora molto al sistema d'impresa ed in armonia con le politiche comunitarie sull' "invecchiamento attivo".

La CIU inoltre chiede al Governo interventi legislativi relativi all'orario di lavoro annuo, già presente in altri Paesi comunitari come nella legislazione francese per i quadri (art. 11 della legge 19 gennaio 2000), al bilancio di carriera obbligatorio, al diritto alla formazione continua, per un numero di ore da individuare nella contrattazione aziendale o in accordi integrativi individuali, al potenziamento delle rappresentanze sindacali aziendali dei quadri ai fini della contrattazione.

La via legislativa si rende necessaria in quanto la contrattazione collettiva nazionale non è in grado né di recepire queste istanze e tanto meno di farle rispettare ed attuare praticamente sul campo.

Roma, 1 giugno 2011